

dall'industria offerte di lavoro eventi

ItaliaFruit News
OnLine

news on line pubblicità on line area statistica fotonews

cerca in archivio. [<< torna a news on line](#)

14/09/2009 - EMERGE UN NUOVO CONSUMATORE IN ITALIA

Il Prof. Giampaolo Fabris in occasione del SANA 2009, ha presentato i risultati di una ricerca sul consumatore. Queste le principali evidenze. Il 23,4% del campione interpellato si è dichiarato disposto a pagare di più i prodotti la cui produzione ed uso rispettano l'ambiente, il 16,5% se vengono rispettati i diritti dei lavoratori che li producono, il 59,2% se la qualità è superiore alla media. Rispetto a un anno fa, l'attenzione verso l'impatto ambientale dei consumi e dei comportamenti quotidiani è aumentata per il 44% del campione, si è mantenuta stabile per il 50%, è diminuita per una frazione appena rilevabile (2%). L'aumento del trend dei consumi ecocompatibili, passati dal 54 % nel 2007 al 71% nel 2009 (relativamente a tre rilevazioni sull'acquisto di lampadine a basso consumo, carta riciclata, prodotti per la pulizia della casa, prodotti del commercio equo e solidale, prodotti tessili ecologici, giocattoli ecologici), secondo Fabris è indice del fatto che questa scelte stanno trasformandosi da posizione di nicchia a posizione di maggioranza. Per questo, affermare che i comportamenti dei consumatori dipendono dalla crisi economica risulta riduttivo. Allora qual è l'identikit del consumatore odierno che emerge dall'indagine? E' un consumatore sempre più pragmatico, competente, selettivo, esigente, attento ai dettagli, consapevole, ma anche disorientato. Rispetto al grado di soddisfazione si registra una diminuzione, precisamente dal 69% al 64% tra il 2002 e il 2008, mentre alle aziende risulta un livello di soddisfazione collocato attorno al 72%. Una differenza sostanziale, legata all'incapacità delle aziende a considerare il consumatore come qualcuno dalle cui esperienze e competenze si possa imparare. Venendo al tema salute, per l'85% del campione essa dipende dalle scelte individuali in materia di alimentazione e stili di vita, per cui salute e prevenzione non sono da delegare al medico o a chi ha i saperi, ma dipendono dai comportamenti e dalle scelte individuali.

Rispetto all'alimentazione, il 43% è convinto che "se la gente mangiasse solo alimenti biologici avrebbe una salute migliore". Consumerebbe più alimenti biologici il 72% del campione se tali prodotti fossero un po' meno costosi, ed il 61% se ci fossero più garanzie sulla loro naturalità. Il 27%, poi, si dichiara disposto a pagare di più per gli alimenti provenienti dall'agricoltura biologica. Oggi il biologico ha riconoscibilità e carisma, ha sottolineato Fabris, non è più un "newcomer" e la fascia di chi consuma spesso prodotti biologici regolari è passata dal 19% al 27%. Mentre calano i consumi, il biologico - pur caratterizzato da prezzi superiori alla media - registra un convincente +8% al consumo e un +7% alla produzione.

In conclusione, si sta consolidando una tipologia di consumatore sensibile alla compatibilità sociale ed ambientale dei prodotti, ai benefici ego-riferiti alla propria salute e ai benefici per l'ambiente, nel contesto di un rapporto non predatorio verso la terra.